

I 5 petali che compongono il logo rappresentano la rinascita comunitaria

Nasce Buongiorno Cosenza, nuovo soggetto politico guidato da Nucci

■ di Carmela Mirarchi

COSENZA - Con una conferenza stampa ed il rito dello scoprimento del logo, è stato presentato ieri mattina a Cosenza, in un noto albergo cittadino, un nuovo soggetto politico: Buongiorno Cosenza; ad illustrare le finalità del movimento il suo presidente Sergio Nucci, consigliere comunale e il portavoce di Buongiorno Cosenza, l'editore Demetrio Guzzardi. I 5 petali, color pastello, che compongono il logo del nuovo movimento - a detta degli organizzatori - rappresentano una "corolla" di fiori, ma danno anche l'idea del sole che nasce, del risveglio, di una rinascita comunitaria. «Abbiamo bisogno - hanno detto - di spazi dove la politica

possa essere nuovamente interpretata e capita dalla gente; il movimento non è una generica lista civica per le prossime amministrative, vuole aggregare forze nuove e vitali per essere da stimolo verso una stagione partecipata della vita politica».

Ambizioso il progetto del movimento: «A settembre presenteremo un decalogo

con i nostri punti, avremo una sede al centro della città e chiediamo da subito un sostegno, con l'iscrizione di almeno 300 cittadini, nei prossimi mesi».

Buongiorno Cosenza, che riprende il nome di un fortunato settimanale cittadino, punta molto sul web: «Avremo un nostro sito internet, ma soprattutto ci incontreremo su facebook»; nei mesi scorsi il con-

sigliere Nucci aveva attivato il gruppo "Scontenti della giunta Perugini", che da stamane si chiama "Buongiorno Cosenza"; «partiamo già da oltre 1.300 iscritti al gruppo, spero che diventeranno "reali" e che avranno voglia di iscriversi al movimento e sostenere le nostre iniziative».

Tanti i nomi citati come "padri nobili" a cui riferirsi: innanzitutto Telesio "il primo degli uomini nuovi": «Come non andare fieri - hanno concluso - del filosofo che è alla base di un nuovo modo di intendere la filosofia e poi i politici del Novecento che hanno fatto grande Cosenza: Gullo, Mancini, Misasi, Nucci, senza dimenticare nessuno», ultimo citato un prete reggino don Italo Calabrò che amava dire: «la democrazia è fatta dagli uomini e gli uomini li scegliamo noi».